

Congresso Federale Straordinario Varese, 24 e 25 luglio 1999

INTERVENTO DEL SEGRETARIO FEDERALE, ON. UMBERTO BOSSI Domenica 25 luglio 1999

Oggi sappiamo che la miscela esplosiva della sconfitta elettorale può provocare l'abbandono dei freddi di cuore, dei deboli, degli incerti.

Ma anche di quelli che non sono onesti, che vengono con noi per il posto e che giurano al nostro fianco e poi, con il loro tramare, diventano causa ed effetto delle nostre difficoltà e sconfitte.

Si fanno attirare dalla carta moschicida delle promesse di carriera o dei quattrini romani.

Cose personali-economiche, cose personali-psicologiche, ambizioni, fine della carica ideale e voglia di far rendere la propria posizione.

E' questa la sostanza del tradimento della causa del Nord. Questi rampanti senza storia finiscono sempre dalla parte di Berlusconi, è una costante: cioè scelgono di cadere bene dalla parte della ricchezza.

E' in atto una operazione di questo tipo per creare una controlega-Nord, dopo il fallimento della operazione etnico regionalista affidata, da Berlusconi, a quel tipo poco raccomandabile che si chiama Comencini.

Ora il pesce pilota di Berlusconi è Gnutti che ha provveduto a collegarsi e a chiamare quelli come lui nella controLega.

Cercheranno di presentarsi come quelli della Lega "buona e presentabile" contro la Lega "cattiva", "popolana".

Se ne fregano questi cambiatori delle carte in tavola, questi girovaghi, questi furfanti, se rovinano una causa per la quale ci siamo messi tanti anni fa in cammino.

Hanno camminato con noi, si sono fatti portare da noi. Ora tradiscono. Infami, mangiapagnotta a tradimento.

Spiegano che la Lega andrebbe a sinistra ma è solo un alibi per confondere la loro corsa verso il paradiso di cartapesta Berlusconista.

Le frasi che sbandierano girano attorno alle solite accuse, che abbiamo difeso il diritto di asilo di Ocalan in Italia, ecc, ecc. Ebbene, Ocalan è un indipendentista anche se sulla bandiera c'è la stella a cinque punte dei comunisti. E così via.

Non vengono qui ad autoaccusarsi e a chiedere scusa dei loro errori e delle loro tentazioni, delle loro miserabili speranze di conquistare qualche piccola fetta di potere. Si difendono accusando e sporcando.

Noi dobbiamo fare una battaglia pericolosa nei prossimi 10 mesi. Dobbiamo cercare di creare le condizioni per vincere le prossime elezioni regionali: sarebbe in breve tempo la fine dell'egemonia romana e la lotta è durissima e non possiamo avere quinte colonne all'interno della Lega. Dobbiamo poter guardare all'esterno e non continuamente all'interno, né possiamo finire in un casino simile a questo il prossimo anno.

Non possiamo avere dentro la Lega chi aspetta la prima occasione per creare casino e tradirci.

“Dagli amici mi guardi Dio, che dai nemici mi guardo io”.

Mai come nel nostro caso si capisce il valore, la verità di questo adagio.

La “Stampa” di Torino titola oggi sul Congresso: “Bossi contro tutti. Qui comando io”.

Un titolo che già di per sé è querelabile, ma che preannuncia la sceneggiata di Comino, venuto al Congresso non in pace, ma addirittura scortato da poliziotti della security, con la moglie armata di un sacchetto di uova da lanciare in difesa della carriera del marito.

Il titolo della Stampa è di quelli che fanno pensare che tutto era già previsto e che il sistema sapeva e approvava. Una esclamazione che ho sentito ieri sera da un cosiddetto “alto dirigente” della Lega che si domandava ad alta voce se non fosse cambiabile il Segretario Federale.

Certo che il Segretario è cambiabile, se lo desidera la base del Movimento che sa che un Segretario deve avere coscienza politica, che è coscienza storica ed impegno, fede, onestà, amore per la libertà del Nord. Che non vende il Movimento al miglior offerente.

Sono queste cose che la gente sente, sa chi è superficiale, distingue il falso dal vero.

E' per questo che la Lega ha potuto crescere nonostante periodicamente sia stata invasa da chi pensa ai propri affari e all'ambizione. Da chi è senza principi morali.

E poiché un uomo vale quanto vale la sua parola, io chiederò prima della fine del Congresso che i nostri dirigenti, i nostri sindaci giurino fedeltà alla Lega e alle scelte del Congresso.

E' bene sottolineare che i dirigenti di proprio hanno zero voti. I voti li ha la base a cui chiedo di cambiare l'attuale statuto, così da sancire :

- che nessun appuntamento e nessun tipo di accordo possa essere fatto sia per le elezioni comunali, nei comuni oltre i 3000 abitanti, che per quelle provinciali, con forze politiche che non siano quelle considerate dal Consiglio Federale appartenenti al Blocco Padano;
- che in nessun caso possano effettuarsi accordi elettorali e di sostegno regionali senza il parere vincolante del Consiglio Federale;
- che il mancato rispetto delle regole, faccia scattare l'espulsione immediata dei responsabili.

Richiamo gli amministratori a ricordare che il grande processo di romanizzazione dell'Italia cominciato 2000 anni fa, ebbe come stimolo decisivo il Municipio, per cui anche a partire dal Municipio si deve sostenere la lotta di liberazione del nostro Nord.

Le scelte fondamentali da fare da parte dei nostri sindaci e senza indugi, riguardano sia 1) la precedenza ai residenti nei posti di lavoro; 2) sia la precedenza nell'assegnazione delle case, questa è la risposta che va data al Prefetto di Milano che ricorrendo alla legge fascista che creò i podestà ha dimesso il sindaco di Lazzate, Cesarino Monti. Anche dai consiglieri comunali ci aspettiamo grande determinazione nei consigli comunali contro i partiti romani, e soprattutto la disponibilità a svolgere referendum di cui sono già pronti gli stampati: primo tra tutti quello della cancellazione della figura antidemocratica del prefetto.